31° rapporto di gestione

2016

AUNS
ASIN
ASNI

Azione per una Svizzera neutrale e indipendente

Gli organi dell'ASNI (al 31.12.2016)

Comitato direttivo

Presidente

Reimann Lukas	giurista (Master of Law), consigliere nazionale, 9500 Wil

Vicepresidenti

Kessler Oswald	presidente consiglio d'amministrazione, 1400 Yverdon-les-Bains
Stamm Luzi	avvocato, consigliere nazionale, 5405 Baden

Membri

Cherbuin Aliette	educatrice infantile, 1400 Yverdon-les Bains
Cipolla Jean-Dominique	notaio, 1920 Martigny
Damiani Mauro	responsabile di progetto, 6516 Cugnasco-Gerra
Fournier Anne	imprenditrice, 1007 Losanna
Freysinger Oskar	insegnante di liceo, lic. phil. I, consigliere nazionale e consigliere di stato, 1965 Savièse
Fuchs Thomas	economista, già consigliere nazionale e gran consigliere, 3018 Berna-Bümpliz
Grangier Kevin	mediamatico, segretario generale, 1666 Grandvillard
Hengeveld Elvira	odontotecnica, 7205 Zizers
Kunz Christoph	commerciante, 3800 Matten presso Interlaken
Mörgeli Christoph	prof. dott., storico, già consigliere nazionale, 8713 Uerikon
Rückert Amanda	giurista, gran consigliera, consigliera comunale, 6962 Viganello
Staempfli Christoph	ingegnere economico, 8905 Arni
Surber-Devoto Conrado A.	dipl. Ing. Politecnico federale di Zurigo, lic. oec. publ., Lima, Perù
Zulliger Christian	gestore patrimoniale, 8477 Oberstammheim

Revisore

Andreas Roth	notaio, 3822 Lauterbrunnen

Segretariato centrale

Direttore:	Gartenmann Werner, 3800 Matten presso Interlaken
Segretariato:	Fischer Katharina, 3006 Berna

Punti d'appoggio cantonali

Decana dei punti d'appoggio dell'ASNI:	Hengeveld Elvira, 7205 Zizers, hengeveld@auns.ch
Coordinamento Svizzera romanda:	Fino al 30.9.2016: Leimgruber Albert. Dal 1°.10.2016: de Riedmatten Adrien, 1950 Sion, ar@asni.ch
ASNI Ticino:	Damiani Mauro, 6516 Cugnasco-Gerra, damiani@asni.ch

Impressum

Pubblicato a opera di:	comitato direttivo dell'ASNI
Redazione:	segretariato centrale dell'ASNI casella postale 669, CH-3000 Berna 31 tel.: 031 356 27 27, fax: 031 356 27 28
Internet:	www.asni.ch / e-mail: info@asni.ch
Conto CP:	30-10011-5 / IBAN CH91 0900 0000 3001 0011 5

Indice

Gli organi dell'ASNI 2
Preambolo 4
Attività 2016 14
Conto economico e bilancio 2016 21

25 anni fa, l'ASNI combatté contro l'adesione gravida di conseguenze allo Spazio economico europeo (SEE). Già allora, la questione vitale era se sottometterci all'UE, vincolarci istituzionalmente, riprendere senza se e senza ma il diritto UE e porre i giudici UE al di sopra della democrazia diretta. Il 6 dicembre 1992, il popolo svizzero optò per la via autonoma. Oggi si pone di nuovo la questione vitale: integrazione nell'UE? Colonia dell'UE? Accordo-quadro? Quello che c'è di nuovo è che, con l'accordo di libera circolazione delle persone, ci troviamo oggi sprofondati nella palude UE. Dobbiamo perciò adottare una «strategia per uscire dal pantano». Ciò significa quindi per noi di nuovo «Avanti, Marsch!». Dobbiamo di nuovo configurarci in «modalità lotta anti-SEE». Per esempio, distribuendo volantini. Abbiamo cominciato lo scorso autunno.

L'anno politico

Preambolo

Durante l'anno d'esercizio 2016, in confronto agli anni precedenti, la situazione europea e mondiale si è ancora drasticamente modificata. La visione di una comunità dei popoli basata su un livellamento degli interessi è fallita. L'inaspettato ed efficace ritorno alla politica di potere della Russia ha sorpreso sia l'UE che gli USA. La Cina rafforzato il suo ruolo di potenza economica mondiale nonostante le difficoltà congiunturali e sta vieppiù acquistando influenza politica a livello mondiale, anche con una presenza militare. Gli USA stanno sempre più perdendo la loro fin qui illimitata libertà d'azione quale potenza mondiale. La nuova amministrazione USA adotterà delle nuove priorità in politica interna, esterna ed economica. Come durante la guerra fredda, in Siria si sta combattendo una guerra per procura – che non ha nulla a che vedere con la guerra civile – fra rappresentanti di diversi interessi. Accanto a rivendicazioni locali di potere e a posizioni di motivazione religiosa, ci si batte per le materie prime (giacimenti di petrolio e, in particolare, di gas) e per il loro trasporto verso l'Europa (controllo delle pipelines). Gli avvenimenti in Turchia, membro della NATO e candidata all'adesione all'UE, hanno dimostrato da un giorno all'altro che i diritti fondamentali e gli standard minimi di democrazia possono essere interpretati arbitrariamente dalle forze che esercitano il potere. Inoltre, la Turchia ricatta l'UE con uno sfrenato flusso di profughi dalla Siria verso la Grecia. La primavera araba è appassita nella disillusione. «L'ONU rimane fedele a sé stessa»: nel Consiglio di sicurezza è continuata la bloccante politica di veto dei membri permanenti e alle Nazioni unite rimane infine solo un ruolo marginale. Difficilmente il commercio mondiale si svilupperà ancora sulla base di una scomoda globalizzazione. L'UE ha perso ulteriormente sostegno e credibilità. La moneta unitaria Euro, associata a corruzione e a bilanci pubblici gravemente indebitati, è tenuta a galla a fatica con discutibili sovvenzioni della Banca centrale europea. La disoccupazione persiste su altissimi livelli. La disoccupazione giovanile ha raggiunto in certi paesi delle punte preoccupanti. Le tensioni sociali sono aumentate. Gli attentati terroristici e gli alti tassi di criminalità hanno reso la gente consapevole che la libera circolazione delle persone e la trascuratezza delle frontiere europee interne costituiscono una seria minaccia. La marcia in solitaria della Germania in materia di politica dei rifugiati – rispettivamente d'immigrazione – ha costretto degli Stati UE, in contrasto con l'accordo di Schengen, ad adottare misure autonome di protezione delle frontiere, nonché a rifiutare i contingenti di rifugiati e immigranti imposti da Bruxelles e da Berlino. Nelle elite dell'UE si sta diffondendo l'insicurezza. La decisione del popolo britannico di lasciare l'UE ha causato un ulteriore scossone. Subito dopo la votazione su Brexit, Bruxelles stessa ha reagito con supponenza e arroganza, minacciando la Gran Bretagna con un'uscita dolorosa. Nel contempo, la Commissione UE ha avvertito gli altri Stati membri di non rimettere in questione gli accordi UE. Non ultimo, con riferimento alla Svizzera, i vertici dell'UE hanno ribadito che la libera circolazione delle persone non sarebbe negoziabile. Nel frattempo, i toni si sono attenuati. Perfino il presidente

della Commissione UE, Jean-Claude Juncker, ha lasciato trasparire che sarebbe ora di porsi delle domande basilari sul futuro dell'UE, riesumando l'idea di applicare delle condizioni individuali d'appartenenza – Europa a diverse velocità. Gli sforzi di riarmo sono aumentati in tutto il mondo e anche degli Stati europei hanno di nuovo introdotto il servizio militare obbligatorio. L'evoluzione degli ultimi anni trova dei paralleli nella storia. Particolarmente nel periodo precedente la prima guerra mondiale si trovano dei preoccupanti punti in comune.

La Svizzera ha potuto di nuovo mantenere ad alto livello la sua stabilità, la sua sicurezza e il suo benessere. L'economia ha affrontato con successo tutte le avversità, quali le fluttuazioni congiunturali, la volatilità dei mercati e il franco forte. La situazione mondiale ha dato nuovo vigore alle voci che esigono il proseguimento della neutralità permanente e armata e la rinuncia a scappatoie in politica di neutralità. È indispensabile un rapido e chiaro orientamento della politica di neutralità, ben diversa da quella di servilismo nei confronti di UE e NATO. Le parole di Nicolao della Flüe «Non estendete il vostro steccato troppo lontano!» hanno vissuto un vero e proprio «Revival».

Rimane sempre incomprensibile che nella Berna federale nessuno si sia dato la pena di riaprire nella capitale siriana di Damasco l'ambasciata chiusa nel 2012. La chiusura dell'ambasciata sarà anche stata eurocompatibile – in sintonia con la posizione dell'UE! – ma pone la Svizzera nel campo delle parti in conflitto, danneggiando la sua tradizione umanitaria e la sua azione d'aiuto.

Mentre che i pilastri fondamentali dell'UE, come la libera circolazione delle persone, l'abolizione dei controlli alle frontiere e la politica comune d'asilo e dei rifugiati vengono vieppiù rimessi in discussione, Consiglio federale, maggioranza del Parlamento e amministrazione federale - bramosi di portare avanti, in una sorta di ubbidienza preventiva, l'integrazione nell'UE - insistono nel lanciare in politica estera delle azioni del tipo "c'ero anch'io".

Non sorprende perciò che la richiesta del popolo e dei cantoni, di riadottare una politica d'immigrazione autonoma e sovrana – sostenuta dall'articolo 121a della Costituzione federale – non sia stata attuata. E che il Consiglio federale voglia al più presto ottemperare la pretesa dell'UE di stipulare un accordo-quadro, accordo che elimina la democrazia diretta nel settore degli accordi bilaterali, con l'obiettivo di riprendere automaticamente le leggi UE, lasciandone sorvegliare l'applicazione in Svizzera da giudici dell'UE. «Meglio un popolo imbronciato che una Bruxelles arrabbiata!»

Eventi politici

16 e 17 febbraio 2016: Aperitivo NATO a Zurigo

Il Dipartimento federale della protezione della popolazione e dello sport (DDPS) ha organizzato a Zurigo una conferenza dell'organizzazione belligerante NATO e dei suoi cosiddetti partner nel settore della cooperazione militare. Hanno partecipato più di 100 ufficiali provenienti da 40 nazioni.

Nel contempo, la Berna federale ha voluto celebrare con una festa il giubileo del 20° anniversario della partecipazione svizzera al Partenariato per la pace della NATO (PpP). È decisamente grottesco che la neutrale Svizzera ospiti a Zurigo una festa della NATO. Con questa politica di servilismo, il Consiglio federale mette in pericolo la sicurezza della Svizzera. Tali azioni nocciono alla credibilità della politica di neutralità e alla sicurezza.

29 febbraio 2016: l'ASNI si rallegra della decisione del Consiglio degli Stati

Il Consiglio degli Stati ha chiaramente approvato la mozione Caroni (PLR AR), che prevede il referendum obbligatorio per i trattati internazionali di carattere costituzionale. Si colma così innanzitutto un'altra lacuna nella Costituzione. La democrazia diretta ne esce rafforzata. L'ASNI si rallegra di questa decisione. È stata proprio l'ASNI a sollevare il tema lanciando la sua iniziativa sui trattati internazionali. Anche se a

suo tempo l'iniziativa è stata respinta, ha lasciato dietro di sé delle tangibili tracce.

23 aprile 2016: l'ASNI s'impone

Dopo le minacce dagli ambienti di sinistra di disturbare con violenza l'assemblea, la 31a assemblea generale ordinaria dei membri dell'ASNI, con oltre 850 partecipanti, non ha luogo a Berna, bensì nell'Oberland bernese. La sinistra di Berna, con i suoi tirapiedi violenti e antidemocratici, non ha raggiunto il suo obiettivo di impedire l'intervento oratorio in Svizzera della Dr. Frauke Petry, leader dell'AfD. A Matten presso Interlaken, l'ASNI ha esercitato con una grande partecipazione la libertà d'opinione e di riunione.

1° maggio 2016: morto un politico mordace e coraggioso

Nella sua casa di Erlenbach/ZH è morto a 92 anni Paul Eisenring, per molti anni consigliere nazionale PPD. Dal 1986 al 2003, Paul Eisenring fu un importante compagno di lotta nell'Ufficio presidenziale dell'Azione per una Svizzera neutrale e indipendente (ASNI). Occorreva a quel tempo molto coraggio per perseverare nella funzione di vicepresidente dell'ASNI, in particolare dopo che, dopo il PS, anche il PPD e i liberali avevano deciso l'adesione all'UE.

1° giugno 2016: perché un piccolo paese va così alla grande

Piccolo, flessibile, indipendente, democratico: una buona base per il successo e l'efficienza. Ciò di cui la cancelliera federale tedesca Angela Merkel e i suoi amici dell'UE non vogliono più sapere, la Svizzera lo ha dimostrato a tutto il mondo: per esempio con la galleria di base del San Gottardo. L'articolista Henrik Broder ha scritto nel giornale tedesco «Die Welt»: «Doversi affermare in un mondo globale, è per gli Svizzeri una fonte inesauribile d'ispirazione. La qualità viene prima della quantità, il lavoro prima del tempo libero, così in 200 anni si è fatto di uno dei paesi più poveri d'Europa uno degli Stati più ricchi del mondo.» Il giornalista tedesco Reinhard Mohr commenta: «Gli Svizzeri, con la loro democrazia diretta, hanno instaurato una maggiore sicurezza. Si discute e si valuta a lungo, si verifica la fattibilità del tutto. Nella piccola Svizzera le responsabilità sono più in chiare, i cammini più brevi. E ciò aiuta.» La Svizzera è l'esatto contrario dell'UE.

15 giugno: il presidente dell'ASNI fa chiarezza

Dopo il Consiglio nazionale, anche il Consiglio degli Stati approva la mozione del consigliere nazionale Lukas Reimann, che chiede al Consiglio federale di ritirare la domanda d'adesione all'UE del 1992. Finalmente.

19 giugno 2016: 30 anni dalla fondazione dell'ASNI

Il 3 giugno 1986 ebbe luogo a Berna l'ultima seduta del Comitato d'azione svizzero contro l'adesione all'ONU. Si trattava di decidere, dopo il successo del NO all'adesione all'ONU del 16 marzo 1986, se il comitato dovesse essere trasformato in una nuova organizzazione chiamata Azione per una Svizzera neutrale e indipendente (ASNI). Dal verbale di allora emerge che questo passo fu discusso vivacemente. Alcuni membri del comitato d'azione erano del parere che fosse «sbagliato influenzare in modo istituzionalizzato la politica estera del Consiglio federale». Sul fronte opposto intervennero l'ex-consigliere nazionale Otto Fischer (PLR), il consigliere nazionale Dr. Christoph Blocher (UDC) e il consigliere nazionale Heinrich Schalcher (PEV), i quali erano dell'avviso che una costante sorveglianza e influenza sulla politica estera fosse estremamente necessaria. Essi furono così autorizzati a intraprendere i lavori per la fondazione dell'ASNI. Il 19 giugno 1986 ebbe luogo l'assemblea costituente dell'Azione per una Svizzera neutrale e indipendente (ASNI). Il consigliere nazionale Dr. Christoph Blocher fu eletto quale primo presidente e l'ex-consigliere nazionale Dr. Otto Fischer primo direttore dell'ASNI. I fondatori dell'ASNI agirono con saggia lungimiranza nel 1986. L'indipendenza, la neutralità e i diritti politici di libertà delle Svizzere e degli Svizzeri sono oggi molto più minacciati – e

proprio dall'interno – di quanto lo fossero 30 anni fa.

23 giugno 2016: la Gran Bretagna dice NO all'UE – Sì all'Europa!

L'Azione per una Svizzera neutrale e indipendente (ASNI) si congratula con le cittadine e i cittadini britannici per la chiara decisione di lasciare l'UE. Non è la prima volta che la Gran Bretagna si schiera chiaramente e con i fatti per la libertà in Europa. Il popolo inglese non si è lasciato ricattare né dai suoi propri allarmisti, né tantomeno dalle minacce di Bruxelles, Berlino e Parigi. Attribuire la decisione di Brexit a mere discordie nella politica interna britannica è troppo restrittivo. La responsabilità è tutta dei tecnocrati e burocrati completamente isolati nella loro torre d'avorio UE.

Si offre ora l'opportunità storica di riordinare l'Europa, rafforzando e promovendo le comuni affinità, quali le società liberali e democratiche, la forte competitività, l'innovazione e il libero scambio economico. La politica UE dell'emarginazione delle voci critiche, delle minacce e del ricatto deve avere fine. A tutto ciò appartengono anche le vie individuali imboccate in politica estera dai governi tedesco e francese. Inoltre, i popoli d'Europa non vogliono saperne dell'immigrazione di massa imposta dall'autorità.

Per l'indipendenza e per la democrazia diretta della Svizzera, il 23 giugno 2016 è un giorno di festa. Il Consiglio federale farà bene adesso a mettere da parte la sua attuale "politica del cedimento e del piagnisteo". Deve difendere con forza gli interessi della Svizzera nei confronti dell'UE. L'ASNI chiede al Consiglio federale che, pur nella stretta osservanza di una politica di neutralità e nei limiti imposti dall'appartenenza all'AELS, inserisca la politica britannica nel contesto della sua impostazione della politica UE, rispettivamente europea.

6 settembre 2016: l'iniziativa per l'autodeterminazione è valida

L'iniziativa popolare «Il diritto svizzero anziché giudici stranieri (Iniziativa per l'autodeterminazione)», depositata il 12 agosto 2016 dall'UDC, e sostenuta dall'ASNI, è formalmente riuscita. Dalla verifica dei formulari da parte della Cancelleria federale sono risultate 116'428 firme valide.

Iniziativa popolare «Il diritto svizzero anziché giudici stranieri (Iniziativa per l'autodeterminazione)»

La Costituzione federale è modificata come segue:

Art. 5 cpv. 1 e 4

[1] Il diritto è fondamento e limite dell'attività dello Stato. La Costituzione federale è la fonte suprema del diritto della Confederazione Svizzera.

[4] La Confederazione e i Cantoni rispettano il diritto internazionale. La Costituzione federale ha rango superiore al diritto internazionale e prevale su di esso, fatte salve le disposizioni cogenti del diritto internazionale.

Art. 56a Obblighi di diritto internazionale

[1] La Confederazione e i Cantoni non assumono obblighi di diritto internazionale che contraddicano alla Costituzione federale.

[2] In caso di contraddizione, adeguano gli obblighi di diritto internazionale alla Costituzione federale, se necessario denunciando i trattati internazionali in questione.

[3] Sono fatte salve le disposizioni cogenti del diritto internazionale.

Art. 190 Diritto determinante

Le leggi federali e i trattati internazionali il cui decreto d'approvazione sia stato assoggettato a referendum sono determinanti per il Tribunale federale e per le altre autorità incaricate dell'applicazione del diritto.

9 novembre 2016: elezioni USA e la pietosa reazione dell'Europa!

Donald Trump è il 45° presidente degli USA. Un dato di fatto. Non è affare dell'ASNI immischiarsi nelle elezioni USA con giudizi speculativi, unilaterali e manipolabili dai media.

Hanno sorpreso le affermazioni di politiche e politici, nonché di membri del governo, in Svizzera e all'estero, che hanno condannato la decisione dei cittadini USA con un «Feeling» ben poco democratico.

Le elezioni in USA, come la votazione su Brexit, hanno dimostrato come la gente ne abbia abbastanza dell'ostentazione di potere di autoproclamatesi elite e della loro arrogante politica „noi in alto sappiamo come…". Accordi di libero scambio con crescente esautorazione della partecipazione democratica, controllo politico da parte di pochi, uniformazione delle politiche commerciale e monetaria, giustizia ostile al cittadino, un assurdo «Creiamo la cultura del benvenuto» e l'accanito annientamento intellettuale dell'identità nazionale e delle radici, sono approcci ormai senza più un futuro.
L'evoluzione europea e mondiale dimostra che la Svizzera deve attenersi alla sua autonomia, alla sua apertura al mondo, a una credibile politica di neutralità e alla sua democrazia diretta. Una politica al motto «Siamo circondati da amici» è da dimenticare. Le autorità svizzere lo devono riconoscere e affrontare le sfide nell'interesse del paese. E ciò significa: basta con i ricatti dell'UE, nessuna integrazione istituzionale nell'UE, nessun giudice straniero, nessuna immigrazione pilotata dall'UE.

6 dicembre 2016: 24 anni di NO allo SEE – sovrani nel futuro

24 anni fa, popolo e cantoni respinsero l'adesione allo Spazio economico europeo (SEE). Con una partecipazione al voto superiore al 78%, il popolo svizzero scelse una via europea autonoma e non dettata dall'UE. Senza l'ASNI, questa decisione determinante per il futuro non sarebbe stata possibile. Nel 1992, la classe politica era perlomeno ancora onesta e definì lo SEE un campo d'allenamento, rispettivamente una tappa intermedia verso l'adesione all'UE. Oggi si mente attraverso il mondo mediatico, affermando che l'adesione all'UE non sarebbe più in questione, ma nel contempo si spinge a tutto gas verso l'integrazione nell'antidemocratica e inaffidabile UE.

Integrazione nell'UE: le conseguenze per il popolo

Se Bruxelles detta unilateralmente le condizioni, la Svizzera diventerà una colonia. E ciò significa:

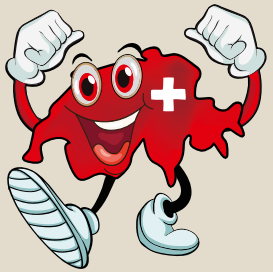
- Tacere e ubbidire.
- Riprendere delle leggi insensate UE.
- Recare danno alla nostra competitività e ai nostri posti di lavoro.
- Sacrificare il nostro benessere all'immigrazione incontrollata dall'UE.
- Politica d'asilo imposta da Bruxelles.
- Lasciare la nostra sicurezza e la nostra stabilità nelle mani dei tecnocrati dell'UE.
- Lasciar perdere la protezione dell'ambiente e degli animali.
- Versare ancora di più denaro nel barile senza fondo UE.
- Disarmo delle cittadine e dei cittadini.

16 dicembre 2016: dopo il colpo di Stato, l'ASNI lancia l'iniziativa per la rescissione

Il Parlamento non applica l'articolo 121a della Costituzione federale e dice NO a una politica d'immigrazione autonoma e sovrana. I lobbisti delle associazioni economiche e la Commissione UE hanno ottenuto una parziale vittoria. La classe politica si pone al di sopra della volontà del popolo svizzero e dei cantoni.
Il 16 dicembre 2016 è un giorno nerissimo pere l'indipendente e neutrale Svizzera e per la sua democrazia diretta.
L'ASNI lancerà un'iniziativa popolare federale per ristabilire la democrazia. La libera circolazione delle persone deve essere abrogata. E la becera politica della Berna federale deve finire. L'ASNI non permetterà che proprio nel 2017, a 25 anni dal NO all'adesione allo SEE – quindi dopo la storica votazione contro un'integrazione nell'UE – la Svizzera diventi una colonia dell'UE.

L'accesso al mercato interno non è in pericolo!

I sostenitori dell'esagerata libera circolazione delle persone e dell'integrazione nell'UE minacciano in ogni angolo del paese che, se cade l'accordo di libera circolazione delle persone, la Svizzera perde l'accesso al mercato interno UE. Falso! Menzogna! La rescissione della libera circolazione delle persone non mette in pericolo le nostre relazioni commerciali con l'UE. L'accesso libero da dazi al mercato UE non è assicurato dai Bilaterali I, bensì dall'accordo di libero scambio del 1972, che non è legato agli accordi bilaterali I con l'UE (Bilaterali I: Libera circolazione delle persone/ Ostacoli tecnici al commercio/ Appalti pubblici/ Agricoltura/ Ricerca/ Trasporto aereo/ Trasporti terrestri).



L'ASNI ha milioni di simpatizzanti!

Lo studio «Sicurezza 2016» dell'ETH è il 18° di una serie di studi apparsi dal 1999 a titolo «Sicurezza». Il sondaggio 2016 presso il popolo svizzero ha dato i risultati seguenti:

- Sì all'adesione all'UE: 16% (- 5% rispetto al 2015)
- Sì alla neutralità: 95% (invariato)
- Sì all'esercito: 84% (+ 4% rispetto al 2015)
- Sì alla NATO: 19% (- 3% rispetto al 2015)

Attività 2016

31a Assemblea generale dei membri: «Volentieri più Svizzera in Germania»

La 31a assemblea generale ordinaria dei membri ASNI ha avuto luogo il 23 aprile 2016 nello «Jungfrau Park» di Matten presso Interlaken (vedi pagina 8). Nell'Oberland bernese si sono riuniti più di 850 membri e ospiti! Il presidente dell'ASNI, consigliere nazionale Lukas Reimann, ha dichiarato essere il 23 aprile il giorno della libertà d'opinione. Ha approfondito il tema facendo il punto alla situazione e dicendo: «È curioso. Una volta la sinistra si batteva per la libertà d'opinione. Per i diritti delle donne, dei lavoratori. E oggi sono gli stessi che la reprimono. Dicono: noi siamo a favore della libertà d'opinione, fintanto che è la nostra opinione. Non si vogliono esternazioni di opinioni sgradite. Non le si vogliono proprio sentire. Non a sinistra, non nell'UE e non in molti governi.»

Il clou della manifestazione era il discorso della Dr. Frauke Petry. La leader della «Alternative für Deutschland» (AfD) ha entusiasmato gli ascoltatori. La sua valutazione politica della situazione aveva per titolo «Controversie e democrazia in Europa». Essa ha criticato la politica di potere di Berlino, ostile ai cittadini, e la pericolosa politica dell'UE: «Ma torniamo alla nostra idea su come in Europa si potrebbe procedere. Ebbene, se la nostra cancelliera federale o anche politici di altri partiti ci vorranno ascoltare, sperimenteranno la seguente ricetta: «Abbiamo dei problemi nell'UE e per uscirne stiamo utilizzando gli stessi metodi che li hanno causati». Menziono soltanto la crisi dell'euro e la crisi della migrazione. Sembra pazzesco. E lo è! Politicamente sembra che questi problemi, causati dall'euro e dalla migrazione o dalla crisi dei rifugiati, come la si chiama spesso, possano essere risolti mediante un'ancora più profonda integrazione politica in Europa. È come se si fosse in un vicolo cieco e si continuasse a correre verso il muro per uscirne. Sicuramente non funzionerà. Ciò di cui abbiamo bisogno è di una libera Europa. E qui cito volentieri il Francese Charles De Gaulle, il quale diceva: «Abbiamo bisogno di un'Europa delle nazioni libere». Ma questa Europa delle nazioni libere e autonome non c'è negli attuali trattati UE. Perciò posso ben capire gli Inglesi che vorrebbero uscirne, o quantomeno ottenere da Bruxelles così tante concessioni bilaterali che, pur rimanendo dentro, si sentirebbero come se fossero fuori.»

«Non posso che incoraggiarvi a resistere. I punti comuni e le collaborazioni in Europa non implicano un'adesione all'UE. Non è necessaria»

Dr. Frauke Petry. La leader della «Alternative für Deutschland» (AfD)

Oltre 750 pasti in un'ora. Una prestazione straordinaria a livello logistico.

Lukas Reimann: «Ancora oggi la libertà di opinione è uno dei criteri più importanti di uno stato di diritto democratico.»

Dimissioni dal comitato:

Consigliere nazionale Dr. Pirmin Schwander, Lachen SZ

Pirmin Schwander è stato il secondo presidente dell'ASNI. Dopo l'elezione in Consiglio federale, il Dr. Christoph Blocher dovette lasciare la presidenza dell'ASNI. Pirmin Schwander si impegnò con entusiasmo per l'ASNI. Il suo obiettivo era un'ASNI forte e indipendente, e dimostrò ben presto che gli accordi bilaterali 1 e 2 vanno nella direzione sbagliata.

René Scheidegger, Estavayer-le-Lac FR

René Scheidegger è stato eletto nel comitato nel 1998. Con la sua esperienza quale direttore di diverse grandi aziende industriali e le sue competenze linguistiche quale «cittadino bilingue» ha sostenuto efficacemente il comitato e il segretariato. Ha sviluppato in modo determinante

l'ASNI nella Svizzera romanda. È stato inoltre per molti anni attivo quale giornalista.

Eletta nel comitato:
Elvira Hengeveld, Zizers GR
L'assemblea dei membri ha eletto nel comitato l'impegnata e pluriennale responsabile dell'ASNI nel canton Grigioni, Elvira Hengeveld.

Premio di riconoscimento ASNI

Il 4° premio ASNI in riconoscimento dell'impegno straordinario è stato rimesso dal segretariato a Ronald Hämmerli di Bilten GL.

Comitato

Il comitato s'è riunito ogni volta il primo giorno della sessione delle Camere federali a Berna. Quale organo strategico, il comitato ha valutato la situazione politica. L'impostazione dei problemi è impegnativa. Quale misura conduce all'effetto più efficace? Cosa deve essere intrapreso, affinché la Svizzera sia anche fra dieci anni un paese autonomo, neutrale e organizzato sulla base della democrazia diretta? Quali sono i punti di massima importanza da stabilire?
Il tema Svizzera-UE deve essere trattato in continuazione. L'affermazione secondo cui l'adesione all'UE non sarebbe più un tema non basta, è pericolosa. La brama di UE continua a essere forte. La tattica: non più l'adesione diretta, bensì l'integrazione imposta subdolamente, camuffata con lo slogan commerciale «proseguimento dell'efficace via bilaterale». Il previsto accordo-quadro è da impedire con tutte le forze. La libera circolazione delle persone è una strada sbagliata da eliminare radicalmente. Perciò il comitato vuole un'iniziativa popolare in tal senso. Anche l'iniziativa RASA e i relativi controprogetti proposti dal Consiglio federale sono da combattere. Gli accordi di Schengen/Dublino devono, in un primo tempo, essere frenati nei loro effetti tramite referendum contro singole nuove legislazioni quali le inasprite direttive UE sulle armi. La salvaguardia e l'estensione della democrazia diretta e il ritorno a una politica credibile di neutralità sono due ulteriori temi fondamentali di cui il comitato si sta occupando. Il comitato è consapevole, anche a causa delle reazioni dei membri, che ci sono ancora molti altri temi. Ma è obbligato, con le poche risorse a disposizione, ad affrontare le sfide più importanti.

«Mi rallegro molto del lavoro che mi attende nel comitato dell'ASNI. Al momento significa soprattutto battersi contro l'adesione all'UE dalla porta sul retro.»

Elvira Hengeveld, Zizers GR

Grazie per il vostro lavoro!
René Scheidegger, Estavayer-le-Lac FR.
Consigliere nazionale Dr. Pirmin Schwander, Lachen SZ

Segretariato

Il segretariato ha effettuato compiti a livello operativo: amministrazione, preparazione delle sedute del comitato, lavori redazionali, Internet, social media, servizi ai membri, pubblicità ai membri, coordinamento di azioni, consultazioni, sostegno di lavori di studenti e scolari, partecipazione a manifestazioni politiche, contatti con le autorità, organizzazioni mediatiche e amiche nel paese e all'estero. Ha emesso regolarmente dei comunicati stampa su avvenimenti d'attualità.
Il direttore a tempo pieno Werner Gartenmann è appoggiato dalla segretaria Katharina Fischer (60%) e, fino a fine settembre, da Albert Leimgruber (80%). Da ottobre, Adrien de Riedmatten ha assunto, con un onere lavorativo dell'80%, il coordinamento della Svizzera romanda. Da gennaio 2017, Sandra Fluck (60%) ha rafforzato il segretariato.

Punti d'appoggio ASNI

I responsabili dei punti d'appoggio si sono riuniti a Berna per delle sedute di lavoro. Si sono potute effettuare diverse azioni nei cantoni: bancarelle, raduni ASNI, comizi. Per il 2017 una nuova organizzazione si occuperà del lavoro "in loco". Un gruppo ristretto attivo coordinerà le azioni in tutta la Svizzera, mettendole in atto nelle regioni con l'aiuto di membri dell'ASNI. Il passaggio alla nuova struttura sarà operato dalla membro del comitato, Elvira Hengeveld, in collaborazione con il segretariato. L'obiettivo è quello di essere di nuovo efficaci e convincenti in occasione delle imminenti votazioni e raccolte di firme.

Svizzera romanda

Il Coordinamento Svizzera romanda si era posto l'obiettivo di consolidare le strutture cantonali e di occupare i posti vacanti. In altre parole, si trattava di comunicare ai membri attivi i punti politici focali dell'ASNI, orientandoli circa la prevista campagna d'informazione contro l'accordo-qua-

dro con l'UE. L'ASNI del Basso Vallese ha tenuto il 4 dicembre 2016 a Sierre la tradizionale «Fête de l'Indépendance» con il consigliere di Stato Oskar Freysinger quale ospite-oratore.

Ticino

I membri del comitato Amanda Rückert e Mauro Damiani (quale responsabile) si sono occupati dell'ASNI in Ticino. Quale clou dell'anno d'esercizio 2016, ha avuto luogo il 4 dicembre a Chiasso l'ormai quarta edizione della «Festa dell'Indipendenza».

Il bollettino ASNI

Nel 2016 ne sono apparse sette edizioni in lingua tedesca, francese e italiana (dal N° 179 al N° 185). Circa 3'000 esemplari sono stati distribuiti da volontari e volontarie «portalettere» in comuni selezionati.

Altre pubblicazioni

Oltre a stampati più piccoli, quali cartoline d'ordinazione, biglietti d'ingresso, polizze di versamento e volantini per la ricerca di sponsorizzazioni, sono stati realizzati:

- 30° Rapporto di gestione 2015 (tedesco, francese e italiano)
- Opuscolo «Niemand legt unsere Gedanken in Fesseln!» (Nessuno mette alla catena le nostre idee!), consigliere nazionale Lukas Reimann / «Demokratie und Kontroverse in Europa» (Democrazia e controversie in Europa), Dr. Frauke Petry, presidente federale AfD; 32 pagine (tedesco, francese, italiano)
- Volantino «Nessuno vuole entrare nell'UE! Ma i turbo europeisti sono vicini alla meta.» (tedesco, francese, italiano)
- Calendario ASNI 2017 (tedesco, francese, italiano).

L'ASNI prende in considerazione esclusivamente aziende tipografiche svizzere (nessun intermediario con l'estero), che producono in Svizzera.

Internet, Social Media

Le tre pagine Internet www.auns.ch, www.asin.ch e www.asni.ch hanno goduto nuovamente di un alto numero di visite. Oltre la metà delle nuove adesioni durante quest'anno d'esercizio sono avvenute via Internet. Anche le cifre concernenti gli utenti delle piattaforme Facebook e Twitter (Social media) sono sensibilmente aumentate. Il settore Social media è curato dal membro dell'ASNI Marc Wachter.

Comitato UE-NO

Per impedire l'adesione strisciante all'UE, per iniziativa del Dr. Christoph Blocher è stato costituito un comitato. Ne sono membri già più di 110 organizzazioni e gruppi. L'ASNI ne è membro ed è rappresentata con il suo direttore nel comitato direttivo. Il comitato ha per obiettivo di impedire la ripresa automatica del diritto UE e la rinuncia della democrazia diretta a favore di giudici stranieri (in parole povere: l'accordo-quadro). Il comitato UE-NO è un comitato di voto limitato nel tempo. Il comitato dell'ASNI ha dato seguito alla proposta del comitato UE-NO, iniziando in autunno una campagna di inserzioni volte a informare il pubblico sul previsto accordo-quadro. Contemporaneamente, la pre-campagna è stata accompagnata da un volantinaggio. 200'000 volantini sono stati distribuiti da «portalettere» volontari. La campagna sarà rafforzata in primavera con una distribuzione maggiore tramite la posta. I costi di questa azione sono finanziati mediante offerte mirate da parte di membri dell'ASNI.

Le tre pagine Internet www.auns.ch, www.asin.ch e www.asni.ch hanno goduto nuovamente di un alto numero di visite. Oltre la metà delle nuove adesioni durante quest'anno d'esercizio sono avvenute via Internet.

L'ideatore, Patric Gerzner di Braunau, canton Turgovia, ha presentato l'ASNI in occasione di innumerevoli manifestazioni.

200'000 volantini sono stati distribuiti da «portalettere» volontari.

Quale clou dell'anno d'esercizio 2016, ha avuto luogo il 4 dicembre a Chiasso l'ormai quarta edizione della «Festa dell'Indipendenza».

L'ASNI del Basso Vallese ha tenuto il 4 dicembre 2016 a Sierre la tradizionale «Fête de l'Indépendance» con il consigliere di Stato Oskar Freysinger quale ospite-oratore.

Altre attività

- Il comitato ha deciso di sostenere il referendum contro la Strategia energetica 2050 (invio ai membri del formulario per la raccolta delle firma). La strategia decisa dal Consiglio federale e dal Parlamento renderà la Svizzera dipendente in modo importante dai produttori d'energia esteri.
- Il direttore è membro del comitato d'organizzazione «La Svizzera con San Nicolao» che, il 19 agosto 2017, indirà una festa nazionale per celebrare il 600° anniversario della nascita del santo nazionale svizzero.
- Gli statuti per la Giovane ASNI sono pronti e saranno presentati dal comitato in primavera 2017. Alla 32a assemblea dei membri del 6 maggio 2017, la Giovane ASNI farà la sua prima comparsa ufficiale.
- In autunno, l'ASNI ha presentato la «SUI fashion». Dalla T-Shirt alla giacca, la collezione simbolizza i valori libertà, neutralità e indipendenza. Già a fine anno, alcune taglie erano esaurite e i costi di realizzazione hanno potuto essere coperti più in fretta del previsto. Oltre al messaggio politico, la vendita è volta a sostenere le campagne dell'ASNI contro l'integrazione nell'UE. Pagina Internet: sui-fashion.ch

Siamo un movimento per la Svizzera. Pertanto ci muoviamo in ogni angolo e su tutti i fronti!

Conto economico e bilancio 2016

Conto economico 2016

	Conto 2016	Conto 2015
Entrate		
Contributi e donazioni	950'195.51	1'001'373.55
Proventi finanziari	28'925.84	10'286.84
Totale entrate	**979'121.35**	**1'011'660.39**
Uscite		
Propaganda, pubblicità	475'038.50	578'113.70
Bollettini ai membri, stampa	241'209.15	324'403.00
Azioni speciali	294'889.30	136'268.30
Ammortamenti	5'877.30	1'550.00
In generale	284'215.40	206'478.75
Versamento straordinario al fondo speciale Lotta-UE	500'000.00	
Totale uscite	**1'801'229.65**	**1'246'813.75**
Ricapitolazione		
Totale entrate	979'121.35	1'011'660.39
Totale uscite	1'801'229.65	1'246'813.75
Risultato d'esercizio	**– 822'108.30**	**– 235'153.36**

- : eccedenza delle uscite / + : eccedenza delle entrate

Bilancio al 31 dicembre 2016

Cassa	251.75	
Conti presso Postfinance	670'001.13	
Conti presso le banche	38'930.79	
Titoli	697'535.00	
Averi	77'637.55	
Sistema informatico, mobili	9'050.00	
Creditori		92'008.35
Fondo speciale Lotta-UE		554'961.65
Capitale		846'436.22
	1'493'406.22	**1'493'406.22**

Conto economico e bilancio 2016

L'assemblea dei membri del 23 aprile 2016 ha deciso di lasciare invariate le quote sociali per il 2016: 35 franchi (membri), 50 franchi (coniugi) e 100 franchi (sostenitori), simpatizzanti a loro discrezione.
L'anno d'esercizio 2016 ha chiuso con un'entrata di 979'121.35 franchi. Di questi, 950'195.51 franchi sono andati sul conto Contributi dei membri e donazioni, 28'925.84 franchi sul conto Proventi finanziari. Le entrate sono state inferiori al preventivo di 27'878.65 franchi. La crescita del numero di membri ha avuto luogo verso la fine dell'anno d'esercizio e le relative quote annuali saranno incassate solo per il nuovo anno. In generale, l'ASNI ha dovuto constatare che le quote vengono arrotondate per eccesso meno che in passato. Le uscite sono ammontate a 1'801'229.65 franchi. Il comitato ha deciso, in aggiunta alle campagne lanciate contro la strisciante adesione all'UE (accordo-quadro), di alimentare il fondo speciale per la lotta all'UE con 500'000 franchi. Il versamento nel fondo è registrato come spesa. A bilancio, l'attuale capitale del fondo ammonta a 554'961.65 franchi. Senza il versamento al fondo, l'eccedenza delle uscite ammonta a 322'108.30 franchi. L'ASNI ha effettuato, nella seconda metà dell'anno, una azione d'inserzioni quale campagna informativa contro il previsto accordo-quadro che, dietro sollecitazione della Commissione UE, dovrebbe vincolare la Svizzera istituzionalmente alla legislazione e alla giurisdizione dell'UE. Inoltre, sono stati stampati e diffusi 200'000 volantini. Lo spostamento a Interlaken dell'assemblea dei membri ha causato una spesa supplementare di 100'000 franchi (fra le altre cose, il nuovo invio della convocazione a tutti i membri, rafforzamento delle misure di sicurezza). Questo importo è stato fatturato alla città di Berna. Al momento di andare in stampa, non è ancora giunta la risposta della città. La maggiore uscita è stata quindi causata, primo, dall'assemblea generale dei membri e, secondo, dalla campagna informativa contro la strisciante adesione all'UE. La maggiore spesa sarà coperta con il capitale proprio che, al 31 dicembre 2016, ammontava a 846'436.22 franchi.

Con al netto[1] 653 membri, donatori e simpatizzanti, in questo anno d'esercizio l'ASNI registra un chiaro aumento del numero di membri rispetto all'anno precedente.

Dalla T-shirt alla giacca: la collezione «SUI-fashion» simbolizza i valori libertà, neutralità e indipendenza.

Movimento membri: ulteriore crescita

Con al netto[1] 653 membri, donatori e simpatizzanti, in questo anno d'esercizio l'ASNI registra un chiaro aumento del numero di membri rispetto all'anno precedente. Circa l'85% delle uscite è dovuto a decesso o a ragioni d'età.

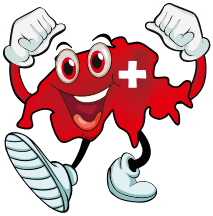
[1] Netto significa che le uscite sono già state dedotte.

Ringraziamento

Un anno ricco di eventi per l'ASNI è giunto al termine. Dal punto di vista svizzero, non è esagerato definire disastroso il bilancio politico del 2016. L'indipendenza, la neutralità e la democrazia diretta sono degenerate a facile bersaglio politico. Tuttavia, la Svizzera è pur sempre un paese indipendente e neutrale. La sua stabilità politica, il suo successo economico e, in particolare, le sue strutture democratiche sono tuttora rispettati e ammirati in tutto il mondo. Ma le nostre autorità politiche sono spaesate. Invece di sfruttare la buona situazione, la classe politica vuole legare istituzionalmente a tutta velocità il nostro paese all'UE. Delle decisioni indicative di popolo e cantoni non vengono semplicemente applicate. L'interesse della Svizzera viene subordinato agli accordi con l'UE, al diritto internazionale e a giudici stranieri. Il 6 dicembre 1992, la Svizzera ha respinto l'adesione alo Spazio economico europeo (SEE), dicendo inequivocabilmente NO a un'integrazione istituzionale nell'UE. Ma anche la decisione sullo SEE è e rimane per la Berna federale una nullità democratica. La via bilaterale viene abusata ai fini di un'integrazione istituzionale. I responsabili hanno abbandonato la via degli accordi corretti ed equilibrati fra partner di pari diritti.
Il comitato dell'ASNI è convinto che, quale prima misura concreta di difesa, l'accordo di libera circolazione delle persone è una mostruosità che deve essere abrogata.

Nel contempo deve essere portata avanti la lotta contro il citato accordo-quadro. Il comitato e il segretariato ringraziano i membri, i donatori e i simpatizzanti per il loro fedele, fattivo e generoso sostegno.

Ci attendono grandi sfide. Chi le affronterà, se non l'ASNI?



Fondamenti: la Costituzione federale e gli statuti dell'ASNI

Costituzione federale della Confederazione Svizzera: Articolo 2 Scopo
La Confederazione Svizzera tutela la libertà e i diritti del Popolo e salvaguarda l'indipendenza e la sicurezza del paese.

Statuti dell'Azione per una Svizzera neutrale e indipendente (ASNI): Articolo 2 Obiettivi e compiti

a) controllo della politica estera della Confederazione e informazione dei membri e del pubblico sui problemi e sulla problematica della politica estera svizzera;
b) impegno per la salvaguardia dell'indipendenza, della neutralità e della sicurezza della Confederazione svizzera;
c) lotta per una politica estera federale, che rispetti la neutralità integrale e tradizionale, atta a garantire l'indipendenza e la sicurezza del paese;
d) prevenzione di ogni sorta di attivismo in materia di politica estera e di assunzione di impegni internazionali inutili;
e) lotta per la democrazia diretta della Confederazione svizzera tramite un rafforzamento.

AUNS
ASIN
ASNI